

Past. Enzo Innusa

Domenica 25\09\2016

ANDATE PER IL MONDO E FATE DISCEPOLI

Questo è il grande mandato che Dio ha dato alla chiesa. Oggi la chiesa è in sofferenza, le varie denominazioni hanno creato tanta confusione. Quello che noi cristiani dobbiamo fare è identificarci con la Parola, altrimenti il messaggio che passa alle persone è sbagliato. Ciò che sta paralizzando le chiese è “lo spirito di religiosità”.
Caratteristiche dello spirito di religiosità:

-Ingannatore, è uno spirito bugiardo e mette confusione nella mente, dove c'è confusione non c'è ordine;

-Mette sonno spirituale, paralizza le persone;

-Cerca di spegnere l'unzione e la presenza dello Spirito Santo, fa sentire le persone giuste e irreprensibili;

-Fa credere alle persone di non essere degne di Dio, ciò rende vana la grazia di Dio. Gesù è andato sulla croce per dare speranza e vita eterna, la Sua grazia salvifica ci ha liberati dal peccato.

Lo “spirito di religiosità” è entrato nelle chiese perchè i cristiani si sono raffreddati e non stanno più adempiendo al comando di Gesù. Questa pigrizia che serpeggia nelle chiese è molto pericolosa in quanto può spingere a fare cose terribili. Un esempio in questo senso è Davide che si abbandonò alla pigrizia e ciò lo spinse a macchiarsi prima del peccato di adulterio e poi di quello di omicidio. **2 SAMUELE 11:1-5** **L'anno seguente, nella stagione in cui i re cominciano le guerre, Davide mandò Ioab con la sua gente e con tutto Israele a devastare il paese dei figli di Ammon e ad assediare Rabba; ma Davide rimase a Gerusalemme.**

2Una sera Davide, alzatosi dal suo letto, si mise a passeggiare sulla terrazza del palazzo reale; dalla terrazza vide una donna che faceva il bagno. La donna era bellissima. 3Davide mandò a chiedere chi fosse la donna. Gli dissero: «È Bat-Sceba, figlia di Eliam, moglie di Uria, l'Ittita». Davide mandò a prenderla; lei venne da lui ed egli si unì a lei, che si era purificata dalla sua impurità; poi lei tornò a casa sua. 5La donna rimase incinta e lo fece sapere a Davide dicendo: «Sono incinta».

Gesù ha dato un comando ben preciso: "Andate e fate discepoli". **MATTEO 28:19** **Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.** Se esamini la tua vita in questo momento, stai adempiendo a questo mandato?

MARCO 16:15-18 15E disse loro: «Andate per tutto il mondo, predicate il vangelo a ogni creatura. 16Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato. 17Questi sono i segni che accompagneranno coloro che avranno creduto: nel nome mio scacceranno i demòni, parleranno in lingue nuove, 18prenderanno {in mano} dei serpenti, anche se berranno qualche veleno non ne avranno alcun male, imporranno le mani agli ammalati ed essi guariranno». Questo mandato è per la chiesa, per tutta la chiesa, giovani e meno giovani. Se non ti identifichi in questo mandato sei un semplice credente o addirittura un simpatizzante, ma non un discepolo di Cristo. Il primo segno del discepolato è ubbidire al battesimo in acqua e poi iniziare a fare discepoli. Se non ti identifichi più in questo, forse stai diventando pigro. Una buona esercitazione spirituale ci risparmia di incorrere nella pigrizia. La chiesa serve come formazione, carica, incoraggiamento; la chiesa è la nostra palestra spirituale.

Il discepolo ha la “parola della riconciliazione”, ossia è in grado di portare una persona dalle tenebre alla luce di Cristo. **2 CORINZI 5:18-21** 18E tutto questo viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé per mezzo di Cristo e ci ha affidato il ministero della riconciliazione. 19Infatti Dio era in Cristo nel riconciliare con sé il mondo, non imputando agli uomini le loro colpe, e ha messo in noi la parola della riconciliazione. 20Noi dunque facciamo da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro; vi supplichiamo nel nome di Cristo: siate riconciliati con Dio. 21Colui che non ha conosciuto peccato, egli lo ha fatto diventare peccato per noi, affinché noi diventassimo giustizia di Dio in lui.

Ci sono dei segni che accompagneranno coloro che hanno creduto, questi segni confermano che siamo nella giusta strada. **LUCA 7:18-23** 18I discepoli di Giovanni gli riferirono tutte queste cose. 19Ed egli, chiamati a sé due dei suoi discepoli, li mandò dal Signore a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettarne un altro?» 20Quelli si presentarono a Gesù e gli dissero: «Giovanni il battista ci ha mandati da te a chiederti: “Sei tu colui che deve venire o ne aspetteremo un altro?”». 21In quella stessa ora, Gesù guarì molti da malattie, da infermità e da spiriti maligni, e a molti ciechi restituì la vista. 22Poi rispose loro: «Andate a riferire a Giovanni quello che avete visto e udito: i ciechi recuperano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, il vangelo è annunciato ai poveri. 23Beato colui che non si sarà scandalizzato di me!».

Se ognuno di noi nel proprio piccolo facesse la sua parte, il mondo conoscerebbe Gesù. Aprendo i nostri occhi spirituali potremmo avere mille occasioni per evangelizzare, con la parola di riconciliazione e con la nostra testimonianza di vita che parla agli altri.